

La normazione

© UNI - Ente
Nazionale Italiano
di Unificazione
Via Sannio 2
20137 Milano
tel. 02 700241
www.uni.com
uni@uni.com

Tutti i diritti
sono riservati
I contenuti possono
essere riprodotti o
diffusi a condizione
che sia citata
la fonte

Progetto grafico,
impaginazione e
redazione dei testi a
cura di UNI

Finito di stampare nel
mese di marzo 2015

trasparenzaPILconsensualità

La normazione volontaria

Fare normazione significa studiare, elaborare, approvare e pubblicare documenti di applicazione volontaria – le cosiddette *norme tecniche* – che definiscono *come fare bene le cose* garantendo sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

Scopo della normazione è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socio-economico, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità di prodotti, servizi e processi.

La normazione inoltre può colmare con riferimenti certi e condivisi i “vuoti” del sistema in aree prive di riferimenti ufficiali, nonché semplificare il quadro di riferimento regolamentare con appropriate integrazioni applicative.

I valori caratteristici della normazione sono:

- ▷ consensualità,
- ▷ democraticità,
- ▷ trasparenza,
- ▷ volontarietà.

specifici che volontari mercato

Le norme e la certificazione

Le norme tecniche sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, qualitative, organizzative, di sicurezza...) di un prodotto, servizio, processo o persona secondo lo *stato dell'arte* e sono il risultato della condivisione di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo.

Fare norme non significa fare certificazione.

La certificazione infatti è la procedura con cui si attesta mediante verifica che un prodotto, un servizio, un processo o una persona è conforme ai requisiti specificati.

A vantaggio della competitività delle imprese, a garanzia della pubblica amministrazione e a tutela dei consumatori, l'Unione Europea con il Regolamento CE 765/2008¹⁾ ha voluto che in ogni Stato membro vi fosse un solo ente per l'accreditamento degli organismi di certificazione. In Italia è ACCREDIA che garantisce la certificazione in conformità alle norme UNI.

1) Regolamento
del Parlamento
Europeo
e del Consiglio
del 9/7/2008
che pone norme
in materia di
accreditamento
e vigilanza del
mercato per
quanto riguarda la
commercializzazione
dei prodotti
(GUCE L218
del 13/8/2008)

Chi fa le norme

UNI – Ente Italiano di Normazione è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dell'Unione Europea, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie – le *norme UNI* – in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario²⁾.

Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazioni non governative, che insieme costituiscono una piattaforma multi-stakeholder di confronto tecnico unica a livello nazionale.

UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali ai lavori di normazione sovranazionale, con lo scopo di:

- ▷ promuovere l'armonizzazione delle norme necessaria al funzionamento del mercato unico,
- ▷ sostenere e trasporre le peculiarità del modo di produrre italiano in specifiche tecniche che valorizzino l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale.

²⁾ Tranne nei settori elettrico ed elettrotecnico

Come si fa una norma

L'attività di normazione è svolta da una struttura multilivello articolata in quasi 1.100 organi tecnici e da 7 organizzazioni esterne indipendenti – gli Enti Federati – sotto la supervisione della Commissione Centrale Tecnica.

UNI inoltre è presente con rappresentanti di elevata competenza negli organi tecnici CEN e ISO, con ruoli di conduzione dei lavori nei settori di importanza strategica per il *Made in Italy*, a tutela della posizione di leadership tecnica nazionale.

L'avvio di un progetto di norma UNI ha sempre origine da coloro i quali utilizzeranno e/o beneficeranno dei suoi effetti: imprese, professionisti, commercianti, Pubblica Amministrazione, consumatori...

Tutte le norme – siano esse nazionali o di origine CEN o ISO – vengono elaborate negli organi tecnici, grazie al prezioso lavoro volontario degli esperti e a due fasi di inchiesta pubblica che garantiscono la massima trasparenza e democraticità del percorso.

I rappresentanti di tutte le parti interessate possono partecipare all'iter di elaborazione di una norma, intervenendo ai lavori degli organi tecnici o semplicemente inviando i propri commenti nelle fasi di inchiesta pubblica.

volontarietà è al centro dell'arte ISO

Gli Enti Federati

Gli organi tecnici sono di regola gestiti direttamente dall'UNI, ma in alcuni casi fanno riferimento a organizzazioni settoriali indipendenti che agiscono come partner integrati, alle quali sono delegate particolari attività di normazione: gli Enti Federati.

Su specifica delega e nel rispetto dei regolamenti UNI, gli Enti Federati elaborano progetti di norma nazionale, partecipano all'attività di normazione tecnica CEN e ISO e contribuiscono al processo di recepimento nazionale delle relative norme per i settori di competenza.

Attualmente sono:

- ▷ CIG Comitato Italiano Gas
- ▷ CTI Comitato Termotecnico Italiano
- ▷ CUNA Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo
- ▷ UNICHIM Associazione per l'Unificazione nel settore dell'Industria Chimica
- ▷ UNINFO Tecnologie Informatiche e loro applicazioni
- ▷ UNIPLAST Ente Italiano di Unificazione nelle Materie Plastiche
- ▷ UNSIDER Ente Italiano di Unificazione Siderurgica

Chi garantisce la bontà delle norme

Premesso che ai sensi del Regolamento UE 1025/2012³⁾ l'UNI è riconosciuto dalla Commissione Europea come organismo nazionale di normazione, l'appartenenza – fin dalla sua fondazione – al sistema di normazione europea CEN impone il rispetto di requisiti di processo e strutturali (monitorati con un sistema di *peer assessment*) in termini di:

- ▷ imparzialità e consenso,
- ▷ efficacia e rilevanza,
- ▷ trasparenza e apertura ai *soggetti deboli*,
- ▷ consistenza e stabilità economico/finanziaria.

Inoltre, le regole del sistema ISO comportano il rispetto dei requisiti dell'accordo *Technical Barriers to Trade* del WTO, finalizzati allo svolgimento dell'attività di normazione come strumento di apertura dei mercati e di abbattimento delle barriere al commercio.

Quanto sopra si rispecchia nelle regole di funzionamento del sistema nazionale di normazione, che impongono consensualità, democraticità, trasparenza, volontarietà, rappresentanza... che garantiscono l'indipendenza e che tutte le istanze vengano prese in considerazione e risolte nell'interesse della collettività.

Il mercato, infine, quando decide di applicare le norme UNI ne riconosce e conferma implicitamente l'utilità e il valore.

3) Regolamento
del Parlamento
Europeo e
del Consiglio
del 25/10/2012
sulla normazione
europea
(GUCE L316
del 14/11/2012)

Leggi e norme, cogenza e volontarietà

Il termine norma ha due significati: *regola imperativa dell'ordinamento giuridico* e *regola convenuta di comune accordo*. Il rapporto tra i due alimenta l'ambiguità fra leggi e norme, cogenza e volontarietà.

Tra normazione e legislazione esiste un legame stretto: sebbene le norme tecniche siano volontarie, quando vengono richiamate nei provvedimenti legislativi si attiva una sinergia, che può arrivare fino a renderne l'uso obbligatorio (ad esempio nel caso dei prodotti da costruzione).

La sinergia più corretta, attuabile e auspicabile è invece quella della co-regolamentazione, in cui il legislatore affida alla normazione la definizione degli elementi sufficienti al raggiungimento degli obiettivi di legge (come nel caso delle oltre 30 direttive europee “nuovo approccio” e della legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate). La scelta di applicare o meno le norme alle quali la legge fa riferimento resta comunque del tutto volontaria.

I valori caratteristici della normazione rendono le norme espressione di un diritto mite, partecipato e rispettoso dei bisogni del mercato, la cui applicazione si integra con la regolamentazione cogente, in una logica di semplificazione, efficacia ed efficienza del sistema a vantaggio della società.

Normazione e innovazione

Le norme tecniche sono strumenti di trasferimento tecnologico semplici e convenienti: rendere conforme a specifiche un prodotto, servizio, processo o persona spesso costituisce il primo passo nel cammino dell'innovazione delle imprese, soprattutto delle piccole e micro.

L'Unione Europea riconosce il contributo delle norme all'innovazione e alla competitività, raccomandando inoltre al mondo della ricerca di trasferire i propri risultati direttamente nelle norme, attribuendo ad esse un ruolo di stimolo all'innovazione analogo a quello dei brevetti.

La normazione favorisce l'innovazione perché:

- ▷ diffonde la conoscenza,
- ▷ trasferisce la tecnologia,
- ▷ accorcia i tempi di introduzione nel mercato di prodotti e servizi,
- ▷ crea reti di rapporti tra imprese e ricerca,
- ▷ definisce il quadro di riferimento nel quale si sviluppano i nuovi prodotti e mercati.

Tutto ciò contribuisce a ridurre il rischio economico e finanziario delle attività di ricerca e innovazione.

Benefici economici

La missione della normazione è supportare lo sviluppo e la crescita economica e sociale tramite il miglioramento della competitività.

I positivi effetti indotti dalla normazione sono documentati a livello macroeconomico nei Paesi in cui l'applicazione è più diffusa e consolidata (Germania, Francia, Gran Bretagna) e quantificati nell'intervallo compreso tra lo 0,3% e lo 0,8% del PIL, che per la Germania significano oltre 17 miliardi di euro.

Inoltre, una recente ricerca ISO attribuisce al rispetto delle norme tecniche fino al 50% del fatturato aziendale e circa il 10% della redditività delle imprese, evidenziando che il maggiore vantaggio si ha nelle aziende più piccole, che trovano nella normazione il principale strumento di trasferimento e diffusione della conoscenza.

La normazione è la chiave di volta della governance del mercato unico⁴: laddove si svolgono delle transazioni commerciali all'interno di un'economia di libero scambio, la normazione volontaria rappresenta una regolamentazione indispensabile per riequilibrare i rapporti di forza tra gli operatori, tutelare gli interessi dei consumatori e supportare le azioni regolamentative nell'interesse della collettività.

4) Una nuova strategia per il mercato Unico al servizio dell'economia e della società europea - Rapporto al Presidente della Commissione Europea (9/5/2010)

Perché usare le norme

Per le imprese l'uso delle norme permette di:

- ▷ ridurre i costi,
- ▷ aumentare la qualità, la sicurezza e minimizzare l'impatto sull'ambiente,
- ▷ avere rapporti più chiari con fornitori e clienti,

e in particolare per le microimprese e le PMI di:

- ▷ aumentare le conoscenze tecniche e fare innovazione,
- ▷ ampliare il proprio mercato,
- ▷ rispettare più facilmente gli obblighi di legge.

Anche le esigenze dei consumatori trovano risposta nelle norme tecniche, in particolare per prodotti e servizi:

- ▷ di maggiore qualità e affidabilità, sicuri, sani e rispettosi dell'ambiente,
- ▷ usabili da parte di fasce sempre più ampie della popolazione,
- ▷ con costi di acquisto e d'uso più bassi.

Infine, qualsiasi politica pubblica trova nella normazione un naturale alleato, in quanto le norme sono un concentrato di conoscenza ed esperienza che esprime il livello più avanzato di interesse generale relativamente a un prodotto, un processo o un servizio: un vero supporto tecnico-normativo per migliorare e semplificare l'attività regolamentativa.

Perché pagare le norme

Chi utilizza le norme UNI gode di numerosi vantaggi in quanto sono un concentrato di conoscenza messa a disposizione dai più qualificati *market players*, distillata con un processo democratico, trasparente, volontario e consensuale garantito.

In Italia, la normazione è solo marginalmente finanziata dallo Stato e ciò ne assicura l'autonomia e l'indipendenza di azione – fondamentale per la sua terzietà – in una logica di servizio al mercato. Di conseguenza l'onere per il suo funzionamento grava sul sistema economico.

Con l'associazione all'UNI e l'acquisto delle norme si partecipa al mantenimento e alla crescita di un sistema di autoregolamentazione che crea, aggiorna e mantiene un *parco norme* che rispecchi sempre lo stato dell'arte, a garanzia di una qualità diffusa. Ecco perché una norma di poche pagine può costare più di un ponderoso volume pubblicato da un editore tecnico...

Scelte politiche finalizzate alla massima diffusione e applicazione delle norme mantengono il livello dei prezzi italiani decisamente al di sotto (mediamente dal 12% al 49% per le più vendute) di quello degli omologhi enti europei (AFNOR, BSI, DIN) e indirizzano la strategia commerciale – coinvolgendo le organizzazioni nazionali di rappresentanza delle imprese e dei professionisti – verso l'accessibilità della consultazione on-line a un pubblico sempre più vasto a prezzi estremamente contenuti.

I numeri UNI

1921	Anno di fondazione
99	Unità di personale
4.575	Numero dei soci
1.465	Norme UNI pubblicate nel 2014
19.142	Norme UNI in vigore
1.084	Organi tecnici nazionali gestiti dal Sistema UNI (CT, SC, GL)
5.104	Componenti degli organi tecnici nazionali
7	Enti Federati
198	Organi tecnici sovranazionali gestiti dal Sistema UNI (CT, SC, GL)
204	Delegazioni nazionali negli organi tecnici sovranazionali (CT e SC)
1.154	Delegati italiani negli organi tecnici sovranazionali (CT, SC e GL)

Legenda:

Dati aggiornati al 31.12.2014

CT - Commissioni Tecniche

SC - Sottocommissioni

GL - Gruppi di lavoro

armonizzazione trasparenza



Membro italiano ISO e CEN
www.uni.com
www.youtube.com/normeUNI
www.twitter.com/normeUNI
www.twitter.com/formazioneUNI

Sede di Milano

Via Sannio, 2 - 20137 Milano
tel +39 02700241, Fax +39 0270024375, uni@uni.com

Sede di Roma

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
tel +39 0669923074, Fax +39 066991604, uni.roma@uni.com